

MISURA “COMMA 2”

PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E SOVVENZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SPERIMENTALE VOLTO ALL'INCLUSIONE ATTIVA DEI MINORENNI IN ESECUZIONE PENALE INTERNA PRESSO L'ISTITUTO PENALE MINORILE “CESARE BECCARIA” DI MILANO

CUP E89G26000130002

Sommario

A.1 Finalità e obiettivi.....	3
A.2 Riferimenti normativi	4
A.3 Soggetti beneficiari	5
A.4 Soggetti destinatari.....	9
A.5 Dotazione finanziaria	9
B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione	10
B.2 Progetti finanziabili	11
B.2.a Localizzazione	15
B.2.b Tempi e durata degli interventi	15
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità.....	15
C.1 Presentazione delle domande	17
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse.....	19
C.3 Istruttoria	20
C3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO.....	20
C3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA.....	21
C3.3 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE	21
C3.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE	23
C3.5 CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA	23
C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione	24
C4.a Adempimenti post concessione	25
C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione.....	26
C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi.....	27
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....	28
D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	29
D.3 Proroghe dei termini	30
D.4 Ispezioni e controlli	30
D.5 Monitoraggio dei risultati.....	30
D.6 Responsabile del procedimento	32
D.7 Trattamento dati personali	32
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	33
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	35
D.10 Riepilogo date e termini temporali.....	36

D.11 Allegati/informative e istruzioni 36
A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
A.1 Finalità e obiettivi

La presente procedura ad evidenza pubblica (anche detta procedura, avviso pubblico, avviso, bando) è finalizzata alla concessione di contributi e sovvenzioni – ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 – per la realizzazione di un progetto sperimentale volto a potenziare i percorsi di presa in carico dei minorenni in esecuzione penale interna presso l'Istituto penale per i minorenni "Cesare Beccaria" attraverso un modello integrato finalizzato all'aggancio precoce, alla realizzazione di attività espressive e culturali, alla promozione del benessere psico-sociale, al miglioramento delle condizioni di vita, alla riduzione dei conflitti interni, alla prevenzione del ritiro e del disagio acuto ed al rafforzamento della continuità dei percorsi socioeducativi dall'ingresso all'uscita.

Attraverso la misura "Comma 2", Regione Lombardia intende attivare, all'interno dell'Istituto penale minorile "Cesare Beccaria" di Milano, un progetto sperimentale che persegua i seguenti obiettivi:

- **la promozione di un modello d'intervento a supporto della presa in carico multidimensionale** e integrata tra i soggetti titolari degli interventi di cura, assistenza e prevenzione, per consolidare percorsi stabili e strutturati che favoriscano l'empowerment personale, il trattamento della fragilità psico-socio-relazionale e il reinserimento sociale della persona;
- **il rafforzamento della rete dei servizi rivolti ai minori**, attraverso un'integrazione strutturata tra attori istituzionali (IPM, USSM, servizi sociosanitari, territoriali, scuole) enti di formazione e del terzo settore;
- **la continuità dei percorsi socioeducativi** e azioni di cura e ricostruzione dei legami familiari e sociali volti alla promozione del reinserimento nel tessuto sociale.

Nel dettaglio il progetto sperimentale dovrà:

- Ridurre e prevenire il ritiro e l'isolamento sociale nonché comportamenti critici, potenziando la presenza educativa all'interno dell'Istituto penale minorile "Cesare Beccaria" e promuovendo attività creative e teatrali, culturali e con linguaggi innovativi e di facile comprensione per i ragazzi, per favorire espressione, fiducia e partecipazione;
- Rafforzare la mediazione linguistico-culturale per i minori stranieri, al fine di migliorare la comprensione, la comunicazione, la gestione dei conflitti e l'adesione ai percorsi;
- Migliorare il coordinamento e l'integrazione multidisciplinare tra IPM, USSM, CPIA, NPIA e servizi territoriali in ambito sociale e sanitario, garantendo una presa in carico continuativa e condivisa;
- Promuovere interventi che accrescano la qualità della convivenza quotidiana all'interno dell'IPM, attraverso attività di gruppo strutturate che vedano coinvolti i destinatari e gli operatori al fine di ridurre tensioni e conflittualità;
- Facilitare la continuità educativa al momento dell'uscita, costruendo ponti con il territorio, comunità, scuole, servizi e realtà culturali, per favorire percorsi di reinserimento e prevenzione della recidiva;
- Sostenere processi di responsabilizzazione attiva e reintegrazione sociale, mediante attività che valorizzino la presa di coscienza del danno causato e incentivino comportamenti riparativi a favore della comunità;

- Promuovere il coinvolgimento attivo della comunità locale e degli attori territoriali, favorendo una cultura condivisa di prevenzione, supporto alle vittime e responsabilità sociale.

Le finalità e gli obiettivi del presente Avviso trovano sviluppo in 6 Linee d'intervento di seguito riportate:

- **Linea di intervento 1: "Mediazione linguistica e culturale"**
- **Linea di intervento 2: "Percorsi di empowerment collettivo"**
- **Linea di intervento 3: "Continuità dei percorsi dentro/fuori, rete dei servizi territoriali e ricostruzione dei legami familiari"**
- **Linea di intervento 4: "Responsabilizzazione attiva"**
- **Linea di intervento 5: "Governance multilivello"**
- **Linea di intervento 6: "Comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza"**

Il complesso degli interventi che si andranno ad attivare dovrà integrarsi e coordinarsi con le linee di indirizzo e con gli strumenti programmatori regionali e nazionali in materia di giustizia e inclusione, in particolare per quanto attiene al riordino e al rafforzamento del sistema dell'esecuzione penale esterna e di comunità, nonché con gli orientamenti generali in tema di giustizia riparativa e semplificazione dei procedimenti giudiziari.

A.2 Riferimenti normativi

VISTI:

- la legge n. 354/1975 ed il D.P.R. n. 230/2000, in particolare all'art.4 concernente il coordinamento degli interventi tra sistema penitenziario e del territorio;
- la legge 26.10.2010 n. 199 "Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno";
- la legge 62/2011 "Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori";
- la legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 1°luglio 2013 n.78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- la legge n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- la legge n.117/2014 "Conversione in legge, con modifica, del decreto legge 26 giugno del 2014 n. 92";
- il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il D.lgs. 2 ottobre 2018, n. 124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;

- il D.lgs. n. 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari";
- la Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e in particolare il relativo Art. 12;

VISTA, inoltre:

- la Legge Regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";
- D.G.R. n. 6464 del 13 luglio 2026.

A.3 Soggetti beneficiari

La partecipazione al presente Avviso è ammessa mediante la presentazione di un'istanza, alla quale allegare una proposta progettuale esecutiva (anche detta proposta progettuale o progetto) da parte di una rete di partenariato territoriale composta da un minimo di 5 Enti aventi personalità giuridica, con sede legale o operativa in Regione Lombardia, tra i seguenti:

- Enti del Terzo settore** di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore;
- Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti** ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985;
- Agenzie di Tutela della Salute (ATS) /Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST)** e loro articolazioni territoriali purché dotate di autonomia finanziaria;
- Comuni** in forma singola o associata;
- Aziende speciali/Consorzi** capofila di Ambito territoriale;
- Altri Enti Pubblici** operanti a livello territoriale;
- Operatori pubblici e privati** in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei **servizi al lavoro**, ai sensi della disciplina regionale in materia;
- Operatori pubblici e privati** in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei **servizi di istruzione e formazione** (sez. A o B)
- Enti gestori accreditati** per la gestione di U.d.O. sociosanitarie;
- Enti gestori accreditati** a livello territoriale per la gestione di U.d.O. sociali;

Tutti gli Enti di cui alle lettere a), b), g), h), i) e j) devono possedere, al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione, almeno 5 anni di esperienza comprovata - anche non continuativa - nell'ambito specifico delle linee d'intervento e con riferimento puntuale ai destinatari indicati al punto A.4.

A titolo esemplificativo:

Se, nel periodo 2022-2024, l'Ente ha partecipato in modo continuativo a più progetti riconducibili alle Linee di intervento e ai destinatari previsti dal presente Avviso, l'esperienza maturata viene calcolata in base al periodo effettivo di svolgimento delle attività. Pertanto, in caso di partecipazione contemporanea a più progetti, i mesi di esperienza non sono cumulabili né moltiplicabili per il numero di progetti, ma sono conteggiati una sola volta. Ad esempio, tre progetti svolti nello stesso arco temporale di 24 mesi corrispondono a 24 mesi complessivi di esperienza e non a 72 mesi.

Si precisa altresì che ogni Ente dovrà possedere l'esperienza richiesta in riferimento alla Linea d'intervento che andrà a realizzare e non al complesso delle Linee d'intervento che caratterizzano il progetto.

Il mancato possesso di tale requisito configura fattispecie di non ammissibilità dell'Ente partecipante.

Tutti gli organismi di diritto privato coinvolti in qualità di Partner devono svolgere attività senza scopo di lucro nel rispetto degli istituti disciplinati dal titolo VII del Codice del Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/17.

Si precisa che non è ammissibile al presente Avviso alcuna forma di aiuto di Stato.

Tutti i requisiti dovranno essere posseduti dagli Enti che compongono il partenariato al momento della presentazione dell'istanza di partecipazione.

La rete di partenariato, pena l'inammissibilità della proposta progettuale, deve essere composta da almeno un Ente di cui al punto A.3 lettera a).

Ogni Ente potrà aderire ad una sola rete di partenariato, indipendentemente dal ruolo, funzioni ed attività svolte.

Ogni rete di partenariato potrà avanzare una sola istanza di partecipazione alla presente procedura ad evidenza pubblica.

La violazione delle disposizioni summenzionate comporta la non ammissibilità dell'Ente a tutte le istanze in cui è presente.

Tutti gli Enti che compongono la rete di partenariato che avanza l'istanza di adesione si candidano egualmente alla realizzazione della proposta progettuale presentata. Pertanto, in caso di successiva ammissione dell'istanza e della relativa proposta progettuale, ogni partner è investito di eguale responsabilità di attuazione degli interventi.

Gli Enti che compongono la rete di partenariato territoriale, al momento della presentazione dell'istanza di adesione, individuano un Ente (appartenente alla stessa rete) che assume il ruolo di Capofila di rete. Tale Ente è il **referente amministrativo e contabile unico verso Regione Lombardia** e agisce con assunzione diretta di responsabilità in nome e per conto dell'intero partenariato.

Il Capofila di rete ha la responsabilità di presentare l'istanza di partecipazione alla presente procedura, in nome e per conto dell'intera rete di partenariato. Il Capofila presenta una proposta progettuale che recepisce e integra, in una logica di corresponsabilità e nella programmazione condivisa con il partenariato, le azioni e gli interventi svolti dai diversi partner pubblici e privati.

Il Capofila di rete è tenuto e si impegna a:

- rappresentare il partenariato territoriale nei confronti di Regione Lombardia;
- compiere tutti gli atti necessari e conseguenti alla partecipazione all'Avviso pubblico, fino alla completa realizzazione di quanto previsto dal progetto;
- coordinare l'attuazione del progetto, anche con riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli stati di avanzamento;
- partecipare ai tavoli di coordinamento e monitoraggio organizzati da Regione Lombardia;
- gestire i flussi finanziari con i partner provvedendo a trasferire le somme erogate da Regione Lombardia tempestivamente in favore dei partner;
- raccogliere e conservare la documentazione attestante le spese sostenute e il conseguimento dei risultati raggiunti dal progetto;
- rispettare, in qualità di Titolare autonomo del trattamento dei dati personali, la normativa nazionale ed europea in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche i cui dati personali saranno oggetto di operazioni per la realizzazione

della attività progettuali o per beneficiare delle stesse. Inoltre, il Capofila di rete è tenuto a fornire apposita informativa sul trattamento dei dati personali ad ogni soggetto interessato dal trattamento ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento;

- raccogliere e inviare, secondo le modalità che riportate nelle Indicazioni Operative per la gestione e la rendicontazione, i dati relativi ai destinatari coinvolti ed ai risultati conseguiti;
- rendersi disponibili a fornire informazioni relative ad attività di ricerca di Regione Lombardia o dei suoi enti delegati;
- valorizzare e promuovere, in tutti gli strumenti e canali di comunicazione istituzionale, la collaborazione con Regione Lombardia ed il contributo da essa erogato per la realizzazione del progetto.

I partner sono tenuti e si impegnano a:

- realizzare le attività progettuali secondo quanto previsto dalla proposta progettuale avanzata e dal successivo accordo di partenariato, mettendo a fattor comune, in modo coerente e integrato, le proprie competenze e valorizzando le proprie esperienze e relazioni attive sul territorio;
- supportare il monitoraggio e la valutazione dell'avanzamento del progetto e delle iniziative realizzate;
- cooperare con il Capofila di rete per l'assolvimento degli obblighi summenzionati;
- raccogliere e inviare al Capofila di rete i dati relativi ai destinatari coinvolti ed ai risultati del progetto;
- raccogliere ed inviare al Capofila di rete la documentazione utile alla rendicontazione;
- rispettare, in qualità di Titolari autonomi del trattamento dei dati personali, la normativa nazionale ed europea in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche i cui dati personali saranno oggetto di operazioni per la realizzazione della attività progettuali o per beneficiare delle stesse. Inoltre, i partner sono tenuti a fornire apposita informativa sul trattamento dei dati personali ad ogni soggetto interessato dal trattamento ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento;
- rendersi disponibili a fornire informazioni relative ad attività di ricerca di Regione Lombardia o dei suoi enti delegati;
- valorizzare e promuovere, in tutti gli strumenti e canali di comunicazione istituzionale, la collaborazione con Regione Lombardia ed il contributo da essa erogato per la realizzazione del progetto.

Tutti i soggetti che compongono il partenariato hanno responsabilità di attuazione, sostengono costi per la realizzazione del progetto e devono gestire in proprio la realizzazione delle attività progettuali. Per gestione in proprio si intende quella effettuata attraverso proprio personale dipendente, ovvero mediante ricorso a prestazioni professionali individuali. Il Capofila e i partner dovranno sottoscrivere, a seguito della concessione del finanziamento, un accordo di partenariato allo scopo di regolare le modalità di collaborazione nel quadro della realizzazione del progetto, secondo il modello allegato all'Avviso (cfr. Allegato A13).

È escluso il ricorso all'affidamento a soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progetto.

In ogni caso, nei casi previsti ed ove applicabile, la rete di partenariato assicura il rispetto delle procedure e norme di evidenza pubblica, trasparenza ed imparzialità per l'acquisto di beni e servizi previste dalla normativa vigente.

Nel caso in cui i beneficiari siano consorzi o società consortili, gli enti consorziati che non partecipano al partenariato di progetto (con il ruolo di capofila o partner) si configurano ai fini del presente avviso come soggetti terzi; pertanto, il loro personale non può essere direttamente impiegato nella realizzazione delle attività. È comunque facoltà del beneficiario avvalersi, ove sussistano i presupposti di legge, dell'istituto del distacco di personale.

I partner che intendono aderire alla rete che presenta la proposta progettuale dovranno sottoscrivere, già in sede di partecipazione all'Avviso, una dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership (cfr. Allegato A6), allo scopo di manifestare l'intento di aderire al presente Avviso e stipulare un successivo accordo di partenariato (cfr. Allegato A13) in caso di ammissione della proposta progettuale presentata dal Capofila di rete. Successivamente all'ammissione, gli Enti che compongono la rete di partenariato territoriale dovranno sottoscrivere l'accordo di partenariato definitivo allo scopo di regolare le modalità di collaborazione nel quadro della realizzazione del progetto ammesso, secondo il modello allegato all'Avviso (cfr. Allegato A13), pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

Il partenariato potrà essere sostenuto nella realizzazione del progetto da altri soggetti del territorio il cui coinvolgimento è finalizzato al rafforzamento dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e che costituiscono la **rete di sostegno del progetto**. Alla rete possono aderire enti che, presa visione del progetto e condividendone gli obiettivi, manifestano, tramite la sottoscrizione di una Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno (Cfr. Allegato A12), la volontà di supportare il partenariato nel conseguimento dei risultati e degli obiettivi di progetto. **Resta fermo che gli enti aderenti alla rete di sostegno** (quindi diversi dal Capofila e dai partner) **non possono ricevere alcun contributo a copertura degli eventuali costi connessi alla partecipazione al progetto**.

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato (sia in caso di soggetti rinunciatari sia di nuovi subentranti) che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere obbligatoriamente notificate dal Capofila a Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, per la relativa autorizzazione.

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione sia in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, le Direzioni del Centro per la Giustizia minorile per la Lombardia e dell'Istituto penale per i minorenni "Cesare Beccaria" (CGM e IPM), pur essendo soggetti esterni alla partnership, collaborano e svolgono una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi.

Per queste ragioni, le proposte progettuali avanzate dalle reti territoriali devono essere elaborate obbligatoriamente di concerto con le Direzioni del Centro per la Giustizia minorile per la Lombardia e dell'Istituto penale per i minorenni "Cesare Beccaria" (CGM, IPM, USSM), le quali dovranno essere coinvolte già nella fase di ideazione e stesura della proposta progettuale.

L'esito del processo di concertazione è oggetto di specifica relazione da allegare, unitamente alla dichiarazione di interesse (cfr. Allegato A7), in sede di presentazione del progetto e concorrerà alla valutazione della proposta presentata. Si precisa che la concertazione dovrà avvenire necessariamente con tutte le Direzioni dei Servizi della Giustizia summenzionate.

In caso di impossibilità oggettiva al completamento della concertazione, con relativa sottoscrizione da parte delle Direzioni dei Servizi della Giustizia della Dichiarazione, entro il termine di scadenza previsto per la presentazione dei progetti, i proponenti dovranno allegare ugualmente il documento (cfr. Allegato A7), in sede di presentazione della proposta, descrivendo nella relazione la circostanza che ha determinato l'impossibilità oggettiva di proseguire e completare la concertazione. Resta fermo che, qualora il progetto dovesse risultare ammissibile, il Capofila di rete dovrà, entro il termine per l'accettazione del

contributo, trasmettere la Dichiarazione di interesse delle Direzioni dei Servizi della Giustizia sottoscritta dal legale rappresentante, pena la decadenza dal beneficio.

Si precisa che la concertazione costituisce parte integrante del processo di elaborazione della proposta progettuale e non rappresenta una fase autonoma di valutazione di merito della stessa. Attraverso la relazione e la dichiarazione di interesse, le Direzioni dei Servizi della Giustizia attestano unicamente:

- l'avvenuta presentazione e condivisione delle priorità e degli interventi da parte del soggetto proponente;
- la compatibilità logistica e organizzativa delle attività proposte con il funzionamento ordinario dell'Istituto.

Tali elementi saranno evidenziati nella relazione a cura delle Direzioni dei Servizi della Giustizia. Si precisa pertanto che, nella compilazione della "Dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia", le Direzioni potranno selezionare una o entrambe le opzioni come descritto nelle indicazioni riportate all'interno dell'allegato.

La relazione di concertazione non attribuisce punteggi né incide direttamente sui criteri di valutazione di merito di cui alla sezione C3.3. Qualora dalla relazione emergano elementi di incompatibilità con la programmazione istituzionale dell'IPM, il Nucleo di valutazione ne terrà conto esclusivamente nell'ambito del criterio 2.1 «Coerenza della proposta progettuale con l'analisi del bisogno e con le linee d'intervento», nel rispetto del principio di parità di trattamento tra i proponenti.

In relazione alle funzioni attribuite dal presente Avviso ai Servizi della Giustizia è fatto divieto agli stessi di partecipare direttamente quali membri effettivi alle reti di partenariato territoriale, in qualità di partner e/o di Capofila di rete, che avanzano istanza mediante la presentazione di una proposta progettuale.

Le proposte progettuali presentate a valere sul presente Avviso devono assicurare la complementarità con le misure promosse da Regione Lombardia a valere su risorse europee, nazionali e regionali, riguardanti lo stesso target di destinatari e tipologia d'interventi.

A.4 Soggetti destinatari

La proposta progettuale avanzata in sede di adesione al presente Avviso dovrà individuare obbligatoriamente quali destinatari le persone minorenni in esecuzione penale interna presso l'IPM "Cesare Beccaria" ed in uscita dai luoghi di detenzione.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto esclusivamente ai destinatari suindicati, pena l'inammissibilità dell'intera proposta progettuale.

I destinatari devono avere condizioni giuridiche compatibili con la realizzazione delle tipologie di percorso di inclusione attiva previste dal presente Avviso.

I soggetti destinatari degli interventi a valere sul presente Avviso che avessero in corso interventi già finanziati da Regione Lombardia con risorse europee, nazionali o regionali, non potranno essere contemporaneamente destinatari di analoghe o uguali tipologie di intervento previste nell'ambito del presente Avviso.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria individuata ed utile alla realizzazione degli interventi diretti afferenti alle Linee d'intervento è pari a complessivi euro 375.000,00.

Le proposte progettuali presentate dalla rete di partenariato territoriale, ed i relativi piani economici, dovranno essere in ogni caso coerenti con la dotazione finanziaria del presente Avviso intesa quale massimale di contributo richiedibile in sede di presentazione dell'istanza.

Pertanto, le proposte progettuali presentate in sede di istanza al presente Avviso potranno richiedere una quota di contributo pari al massimale di euro 375.000,00, che sarà necessario integrare con la quota di cofinanziamento pari almeno al 20% del costo totale del progetto.

Ai fini della corretta predisposizione del piano dei conti da parte delle reti di partenariato proponenti, si precisa che il massimale di contributo richiedibile costituisce tetto invalicabile corrispondente al massimo all'80% del costo complessivo del progetto. Pertanto, è obbligatorio un cofinanziamento minimo pari almeno al 20% del costo complessivo di progetto. Le reti di partenariato sono tenute a verificare, prima della presentazione dell'istanza, che il proprio piano dei conti (cfr. Allegato A3) e la relativa scheda di dettaglio dei costi (cfr. Allegato A4) siano pienamente coerenti con le percentuali e con le quote di contributo e cofinanziamento richieste. In nessun caso Regione Lombardia riconoscerà spese eccedenti il massimale di contributo, ancorché sostenute e documentate. Eventuali eccedenze rilevate in sede di istruttoria formale comporteranno la decurtazione automatica delle voci di costo interessate, senza che ciò costituisca causa di inammissibilità dell'intera proposta progettuale, fermo restando il rispetto degli standard minimi di attività previsti dal presente Avviso.

Il costo totale del progetto è determinato liberamente dalla rete proponente, nel rispetto dei seguenti vincoli:

- il contributo richiesto non può superare euro 375.000,00;
- il cofinanziamento apportato dalla rete di partenariato deve essere pari ad almeno al 20% del costo totale del progetto;
- il costo totale minimo del progetto non può essere inferiore a euro 375.000,00 (somma tra contributo e cofinanziamento), al fine di garantire un livello adeguato di interventi rispetto agli obiettivi dell'Avviso.

Si precisa che, a seguito dell'analisi dei progetti attuativi pervenuti e delle esigenze territoriali emerse, Regione Lombardia potrà rimodulare la ripartizione delle risorse tra Linee d'intervento e voci di costo, fermo restando il rispetto delle finalità programmatiche approvate e dell'istruttoria formale e di merito.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'agevolazione

Il contributo pubblico, a fondo perduto, assegnabile al progetto sperimentale è pari a massimo euro 375.000,00, a copertura massima dell'80% del costo complessivo del progetto. Pertanto, la rete di partenariato dovrà apportare una quota di cofinanziamento pari al 20% del costo totale del progetto.

Il costo totale del progetto, come risultante dal *Piano dei Conti* (Cfr. Allegato A3) presentato unitamente alla *scheda progetto* (Cfr. Allegato A2) ed alla *scheda di dettaglio dei costi* (Cfr. Allegato A4), sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria, e potrà pertanto essere rideterminato in applicazione del principio di economicità degli interventi, in relazione a quanto previsto dal presente Avviso. Allo stesso modo, Regione Lombardia potrà rideterminare il costo totale del progetto presentato in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi di programmazione e spesa.

La misura non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa degli aiuti di stato in quanto:

- si tratta di benefici a persona fisica in condizione di svantaggio, che nulla è trattenuto dai soggetti coinvolti ma che l'intero contributo corrisponderà in entità e valori del servizio nonché non saranno finanziate nemmeno indirettamente attività economiche in base a quanto disposto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01);
- i destinatari finali sono persone fisiche in condizione di svantaggio e fragilità e gli intermediari sono Enti pubblici, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS, Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro, formazione ed istruzione ed Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, ai quali il beneficio è concesso, ai sensi della Comunicazione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) sopra citato ed in particolare:
 - o in relazione allo svolgimento della mission pubblica in ambito sociale, caratteristica basata sul principio di solidarietà ed in relazione ai servizi sociali che sono fuori dalla logica di "mercato", tenuto conto, altresì, della caratterizzazione degli interventi;
 - o ad un'utenza stanziale sul territorio, come previsto al paragrafo 6.3 e nello specifico riferita alle persone sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e presente presso gli Istituti Penitenziari che insistono sul territorio lombardo.

B.2 Progetti finanziabili

Le reti di partenariato territoriale che intendono aderire alla presente procedura, dovranno avanzare proposte progettuali che sviluppino tutte le linee d'intervento di seguito indicate:

- **Linea di intervento 1: "Mediazione linguistica e culturale"**
- **Linea di intervento 2: "Percorsi di empowerment collettivo"**
- **Linea di intervento 3: "Continuità dei percorsi dentro/fuori, rete dei servizi territoriali e ricostruzione dei legami familiari"**
- **Linea di intervento 4: "Responsabilizzazione attiva"**
- **Linea di intervento 5: "Governance multilivello"**
- **Linea di intervento 6: "Comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza".**

Le proposte progettuali dovranno sviluppare in maniera specifica e dettagliata le modalità di attuazione e realizzazione delle Linee d'intervento che intendono perseguire, indicando obiettivi generali e specifici, attività, risorse umane e strumentali, indicatori, risultati attesi, ecc.

Linea 1 – "Mediazione linguistica e culturale"	Obiettivi – Migliorare la comprensione del contesto regolamentare interno e dell'iter normativo e processuale da parte dei destinatari. – Facilitare la convivenza tra pari e con gli operatori all'interno dell'IPM, abbattendo le barriere linguistiche e culturali che ostacolano la comunicazione quotidiana. – Favorire l'aggancio precoce e l'adesione ai percorsi trattamentali, riducendo episodi critici e conflittuali. – Facilitare la comprensione del quadro normativo e regolamentare da parte dei nuclei familiari, promuovendone il coinvolgimento attivo nei percorsi di presa in carico. – Supportare l'accompagnamento dei destinatari verso la rete dei servizi territoriali sociali e sanitari, sia durante la detenzione sia durante la presa in carico territoriale. Azioni previste – Sessioni di orientamento multilingua su regole, diritti, doveri e iter giudiziario, con materiali semplificati e supporto alla comprensione. – Colloqui individuali e di gruppo con il mediatore, a supporto della comunicazione tra destinatari e operatori. – Inserimento del mediatore nelle attività educative e trattamentali, per facilitare la comprensione, la partecipazione e l'adesione ai percorsi. – Affiancamento del mediatore nei colloqui e negli accompagnamenti verso i servizi territoriali sociali e sanitari. – Presenza del mediatore nelle attività laboratoriali, esperienziali esterne e di orientamento al mondo del lavoro. – Supporto agli operatori nella relazione con le famiglie d'origine e nella ricostruzione dei legami con il territorio.
Linea 2 – "Percorsi di empowerment collettivo"	Obiettivi – Favorire il benessere psicosociale dei destinatari e migliorare le relazioni tra coetanei e con gli operatori. – Sviluppare competenze socio relazionali e strategie positive di fronteggiamento dello stress e delle situazioni conflittuali. – Costruire un clima interno più cooperativo e sereno, riducendo episodi di conflittualità e aggressività. – Promuovere la rielaborazione emotiva dei vissuti, ridurre l'isolamento e valorizzare le risorse personali di ciascun destinatario. Azioni previste – Attività espressive di gruppo — teatro, movimento, musica, beat making, scrittura creativa, arti visive e sport — come strumenti di elaborazione e benessere. – Percorsi culturali e narrativi: micro-produzioni, restituzioni interne, laboratori orientati alla coesione e alla simbolizzazione dell'esperienza. – Attività strutturate di mediazione dei conflitti tra pari e con gli operatori, con tecniche attive e partecipative (circle time, role playing, cooperative learning, brainstorming guidati). – Percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali: gestione delle emozioni, comunicazione efficace, autoregolazione, gestione della rabbia, resilienza e capacità di pianificazione. – Esercizi di mindfulness e grounding, integrati nei percorsi di gruppo come strumenti di stabilizzazione emotiva.

Linea 3 – "Continuità dei percorsi dentro/fuori, rete dei servizi territoriali e ricostruzione dei legami familiari"	Obiettivi – Rafforzare la continuità dei percorsi individualizzati — con attenzione ai bisogni educativi, sociali, psicologici, sanitari e familiari — nella fase di uscita dall'IPM. – Costruire un "ponte educativo" che accompagni il minore nelle transizioni verso strutture comunitarie, misure alternative, rientro in famiglia o passaggio a istituti e servizi per adulti. – Ridurre le dispersioni, le ripartenze da zero e i rischi di recidiva, in coerenza con i protocolli nazionali sull'inclusione dei minori autori di reato. Azioni previste – Condivisione sistematica del piano individualizzato con USSM, Servizi sociali, CPIA e comunità educative. – Attività di informazione, facilitazione e orientamento verso i servizi sociali e sanitari del territorio. – Accompagnamento all'uscita e follow-up strutturato nei 30/90 giorni successivi alla dimissione. – Accompagnamento nella transizione dall'IPM verso istituti di pena per adulti o servizi territoriali (UEPE). – Attivazione di reti territoriali — scuole, servizi culturali, associazioni sportive e del terzo settore — a sostegno del reinserimento sociale. – Attivazione di percorsi esperienziali di taglio socio-educativo fuori dall'IPM. – Coordinamento continuativo tra l'équipe IPM e i servizi territoriali in ambito socio - sanitario, per garantire coerenza e continuità dei percorsi. – Modellizzazione di buone prassi e redazione di protocolli operativi condivisi tra servizi socio-sanitari, USSM, IPM, UEPE e istituti di pena.
Linea 4 – "Responsabilizzazione attiva"	Obiettivi – Sviluppare competenze di responsabilizzazione personale e sociale, rafforzando il senso di legalità e la capacità di assumere le conseguenze delle proprie azioni. – Attivare processi riparativi e di giustizia di comunità, migliorando le capacità relazionali e di gestione dei conflitti. – Rafforzare il legame con la comunità esterna, promuovendo forme di coinvolgimento mediato di soggetti territoriali e cittadini. Azioni previste – Percorsi individuali e di gruppo di riflessione sul danno e sulle conseguenze del reato commesso. – Percorsi di gruppo di informazione e sensibilizzazione sui principi di legalità, diritti e doveri, finalizzati all'acquisizione di competenze civiche. – Attivazione di pratiche dialogiche a valenza riparativa, quali circle, mediazione dei conflitti e incontri strutturati. – Realizzazione di azioni riparative simboliche o indirette, in forme adeguate al contesto. – Coinvolgimento, in forma mediata, della comunità e di soggetti esterni. – Attivazione di interventi di utilità sociale anche mediante percorsi di volontariato esterni all'IPM in favore di persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

	- Documentazione e modellizzazione del dispositivo, ai fini della trasferibilità e della sostenibilità delle pratiche.
Linea 5 – "Governance multilivello"	Obiettivi - Supportare i percorsi di presa in carico individualizzata multidimensionale attraverso un sistema strutturato di governance pubblico-privata, in grado di garantire integrazione, continuità e coerenza degli interventi lungo tutto il percorso trattamentale. - Superare frammentazioni, duplicazioni e discontinuità operative, valorizzando le risorse territoriali e promuovendo una responsabilità condivisa nei percorsi di reinserimento. - Introdurre una figura professionale socio-educativa con funzione di facilitazione dei processi, coordinamento operativo e raccordo stabile tra i servizi interni ed esterni all'IPM, i servizi pubblici territoriali e gli enti del terzo settore. Azioni previste - Facilitazione del coordinamento della presa in carico e raccordo operativo tra i servizi pubblici e privati coinvolti nei percorsi individualizzati. - Attivazione e animazione di tavoli di coordinamento interistituzionali che comprendano tutti i progetti attivi all'interno dell'IPM. - Supporto al raccordo tra l'équipe IPM, USSM, servizi sociali e sanitari territoriali, CPIA, comunità educative e terzo settore. - Raccolta, sistematizzazione e condivisione delle informazioni rilevanti ai fini della continuità dei percorsi. - Modellizzazione delle prassi di governance e predisposizione di protocolli operativi e accordi di collaborazione tra servizi e territori. - Documentazione delle esperienze e delle modalità di funzionamento della rete, con finalità di trasferibilità e sostenibilità.
Linea 6 – "Comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento della cittadinanza"	Obiettivi - Contrastare stereotipi, stigmatizzazione e narrazioni semplificanti legate al tema della giustizia minorile, attraverso il coinvolgimento diretto dei destinatari nella produzione di contenuti comunicativi. - Promuovere una cultura dell'inclusione, della legalità sostanziale e della giustizia riparativa, rafforzando il dialogo tra istituzioni, comunità locali e cittadini. - Valorizzare le competenze comunicative, digitali e creative dei destinatari, con potenziale spendibilità formativa e professionale. Azioni previste - Laboratori di comunicazione e narrazione sociale rivolti ai ragazzi, per sviluppare competenze espressive, narrative, audiovisive e digitali (scrittura, storytelling, video making, fotografia, podcast, grafica, social media consapevole). - Percorsi di co-progettazione partecipata dei contenuti, in cui i destinatari — accompagnati da educatori e professionisti della comunicazione — contribuiscono all'individuazione di temi, messaggi e linguaggi (legalità, responsabilità, diritti, percorsi di cambiamento). - Produzione di materiali informativi e multimediali (video brevi, mini-documentari, interviste, storytelling visuale, brochure, report narrativi, output digitali) realizzati dai ragazzi o con il loro diretto coinvolgimento, nel rispetto delle normative su privacy e tutela. - Azioni di sensibilizzazione della cittadinanza attraverso la diffusione dei materiali in contesti protetti e concordati (eventi pubblici, scuole,

	spazi culturali, canali istituzionali, piattaforme web dedicate), in raccordo con IPM, USSM ed enti territoriali. – Incontri di restituzione e dialogo con la comunità — anche in forma mediata — per favorire il confronto tra ragazzi, operatori e cittadini sui temi della giustizia minorile, dell'inclusione e del reinserimento. – Sviluppo di campagne comunicative tematiche collegate alle altre linee di intervento del progetto, con funzione di integrazione e valorizzazione degli esiti. – Raccordo con reti territoriali e servizi culturali (scuole, biblioteche, centri giovani, associazioni, enti locali) per garantire continuità, visibilità e sostenibilità delle azioni anche oltre la fase di detenzione.
--	--

I progetti dovranno, inoltre, descrivere le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza e non discriminazione.

B.2.a Localizzazione

Le attività progettuali proposte dovranno essere localizzate presso l'IPM "Cesare Beccaria" e sul territorio regionale per i soggetti in uscita dall'Istituto Penitenziario.

B.2.b Tempi e durata degli interventi

Il progetto avrà una durata di 24 mesi, salvo la previsione da parte di Regione Lombardia di eventuali proroghe dei termini. Comunque, tutte le attività inclusa la trasmissione della rendicontazione delle spese sostenute, dovranno concludersi entro e non oltre dicembre 2028.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto indicata nella Convenzione di finanziamento (cfr. Allegato A8). In ogni caso, il progetto dovrà essere avviato dopo la sottoscrizione della Convenzione di finanziamento con Regione Lombardia e comunque entro 15 giorni dalla sottoscrizione della stessa.

La rete di partenariato dovrà concordare con le Direzioni dei Servizi della Giustizia l'avvio delle attività e dovrà trasmettere a Regione Lombardia apposito cronoprogramma degli interventi.

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso. In ogni caso la spesa deve sempre essere riferita al progetto.

La struttura del piano dei conti del progetto, la relativa scheda di dettaglio dei costi e le condizioni di rimborso sono di seguito dettagliate:

Tabella 1 – Struttura del piano dei conti

Voce di costo	Categorie di costo	Spese ammissibili
---------------	--------------------	-------------------

A. Costi diretti per il Personale	A1. Personale dipendente	Costi effettivamente sostenuti da rendicontare a costi reali.
	A2. Personale esterno non legato al beneficiario da un rapporto di lavoro dipendente	Costi effettivamente sostenuti da rendicontare a costi reali.
B. Altri costi	B1. Costi diretti diversi da quelli per il personale (A1.; A2.)	Costi effettivamente sostenuti da rendicontare a costi reali non superiori al 40% di A.
	B2. Costi indiretti	Costi effettivamente sostenuti da rendicontare a costi reali non superiori al 7% di A
C. Costo totale	Totale costi diretti e indiretti	

Nella voce **A. “Costi diretti per il Personale”** sono ricomprese due categorie di costo:

- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile, cosiddetto “personale dipendente” (A1);
- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali mediante contratti di prestazione professionale, cosiddetto “personale esterno” (A2).

La professionalità e le mansioni afferenti ad ogni risorsa umana devono essere coerenti con le attività di progetto, pena la facoltà di Regione Lombardia di dichiarare il costo della risorsa umana inammissibile totalmente o parzialmente. La presente disposizione si applica a tutte le fasi della misura, dall'adesione alla rendicontazione finale delle spese.

Nell'ambito della voce di costo A. Costi diretti per il Personale, NON sono ammesse le spese per le attività di Coordinamento e gestione amministrativo/contabile del progetto, le quali sono ammissibili alla voce di costo B2 Costi indiretti fino ad un massimo del 7% del costo totale della voce personale.

Nella voce **B. “Altri costi”**, sono invece ricompresi tutti i costi diversi (B1 e B2) da quelli per il personale necessari per la realizzazione delle attività di progetto (ad es. costi indiretti, costi per trasporto, materiale di consumo, materiale di promozione e comunicazione, ecc.) il cui valore è determinato:

- B1 “Costi diretti diversi da quelli per il personale (A1.; A2.)” sulla base dell'applicazione di un tasso massimo del 40% del valore della voce di costo A. “Costi diretti per il Personale”;
- B2. “Costi indiretti” sulla base dell'applicazione di un tasso massimo del 7% del valore della voce di costo A. “Costi diretti per il Personale”.

Pena la non ammissibilità o decadenza del finanziamento, le attività previste nei progetti finanziati a valere sul presente Avviso non possono essere oggetto di altri finanziamenti pubblici regionali, nazionali ed europei o comunque proveniente in qualsiasi forma da altro Ente pubblico.

Il rimborso delle spese ammissibili avviene con le modalità indicate al presente punto e come meglio definite all'interno dell'Allegato B.

Tutte le spese non effettivamente e direttamente connesse alla realizzazione degli interventi e non assimilabili ai costi per il personale impegnato nella realizzazione delle Linee d'intervento ed ai costi diretti diversi dal personale (es. personale per il coordinamento, amministrazione, contabilità, ecc.) sono assimilabili ai costi indiretti.

Ai fini del presente Avviso, per costi indiretti si intendono le spese che, pur essendo necessarie per la realizzazione del progetto non sono direttamente e in modo esclusivo imputabili alle singole Linee d'intervento del progetto, in quanto riferibili alla struttura organizzativa nel suo complesso.

I costi indiretti saranno riconosciuti mediante l'applicazione di un tasso massimo pari al 7% del valore della voce di costo A. "Costi diretti per il Personale".

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.1.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DA PARTE DELL'ENTE CAPOFILA

La domanda di adesione (Allegato A1) deve essere presentata, pena l'inammissibilità, esclusivamente attraverso la piattaforma regionale "Bandi e Servizi" (www.bandiregione.lombardia.it) a partire **dalle ore 10.00 del 22 luglio 2026 ed entro le ore 17.00 del 30 settembre 2026**.

Prima di presentare domanda di partecipazione al Bando, la persona fisica titolata ad operare per conto dell'Ente capofila di rete e dei singoli enti partner che costituiscono la rete che opererà nel progetto deve:

- accedere alla piattaforma "Bandi e Servizi" dal seguente link www.bandiregione.lombardia.it;
- Registrarsi (fase di registrazione) al fine di accedere all'area personale nel Sistema Informativo Bandi e Servizi (non richiesto per chi è già registrato) utilizzando, secondo quanto previsto dal Titolo III del DL 16 luglio 2020 n. 76 (DL Semplificazioni), una delle seguenti modalità:
 - o Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID);
 - o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) – Carta di Identità Elettronica.
- provvedere all'inserimento delle informazioni richieste (fase di profilazione) sul predetto sito (non è richiesto per chi ha già avuto modo, in precedenza, di fornire tali dati, salvo la necessità di aggiornamento) e provvedendo a:
 - o compilare le informazioni relative al soggetto beneficiario;
 - o allegare il documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante e l'atto costitutivo che rechi le cariche associative;
 - o attendere la validazione da parte del sistema.

La registrazione e la profilazione da parte dell'Ente capofila di rete non sono connesse alla finestra di apertura dei termini per la presentazione delle istanze, pertanto possono avvenire anche precedentemente.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è ad esclusiva cura e responsabilità del soggetto stesso.

La mancata osservanza delle modalità e dei termini di presentazione delle istanze di partecipazione costituirà causa di inammissibilità formale delle domande stessa.

Il soggetto richiedente, al fine di presentare correttamente istanza di partecipazione al presente Avviso, dovrà fornire tutte le informazioni richieste dalla piattaforma in fase di adesione e provvedere a compilare correttamente ed allegare la seguente documentazione:

- i) Domanda di adesione, compilata a sistema (cfr. Allegato A1);
- ii) Scheda progetto (cfr. Allegato A2);
- iii) Piano dei conti, compilato a sistema (cfr. Allegato A3);
- iv) Scheda dettaglio costi (cfr. Allegato A4);
- v) Scheda di monitoraggio del progetto, stima ex ante (cfr. Allegato A5);
- vi) Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership (cfr. Allegato A6);
- vii) Dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia (cfr. Allegato A7);
- viii) Incarico per la sottoscrizione digitale, ove previsto (cfr. Allegato A16).

In allegato al presente Avviso ed all'interno della piattaforma Bandi e Servizi, è resa disponibile la modulistica relativa ai punti sopracitati.

I documenti la cui denominazione riporta la dicitura “compilata a sistema” verranno generati automaticamente dalla piattaforma Bandi e Servizi successivamente all’inserimento online delle informazioni richieste.

LA DOCUMENTAZIONE GENERATA AUTOMATICAMENTE DAL SISTEMA NON POTRÀ IN NESSUN CASO ESSERE SOSTITUITA O INTEGRATA CON ALTRA DOCUMENTAZIONE, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DI DETTA DOCUMENTAZIONE NON RICHESTA.

Di seguito alcune indicazioni operative per la sottoscrizione della documentazione:

- I documenti di cui ai punti i), ii), iii), iv) e v) dovranno essere opportunamente sottoscritti dal Legale rappresentante dell'Ente Capofila di rete, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata;
- Il documento di cui alla lettera vii) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante della Direzione dei Servizi della Giustizia;
- Il documento di cui al punto vi) dovrà essere opportunamente sottoscritto dal legale rappresentante degli enti partner aderenti alla rete;
- I documenti di cui ai punti iv) e v) dovranno essere allegati anche in formato Excel.

Il mancato caricamento elettronico dei documenti di cui sopra costituirà causa di inammissibilità della domanda di partecipazione.

A seguito del caricamento dei documenti sopra descritti, il richiedente deve scaricare tramite l'apposito pulsante la domanda di adesione (cfr. Allegato A1) generata automaticamente dal sistema e sottoscriverla secondo le modalità di seguito descritte.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici “pagoPA” dall'apposita sezione del Sistema Informativo come previsto all'art. 5 e 15 del CAD. L'Art 5 del CAD prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. L'Art 15 Dlgs n. 179/2012 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

Il modulo di presentazione della domanda di adesione dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 art.".¹

Le domande di partecipazione al Bando sono trasmesse e protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate cliccando il pulsante "invia al protocollo". Non è, infatti, sufficiente salvare l'istanza per assolvere all'invio della stessa.

All'esito della suddetta procedura il sistema informatico rilascia in automatico numero e data di protocollo della domanda di adesione presentata.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede la data e l'ora di invio al protocollo registrata dalla procedura online.

L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata via posta elettronica all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi al soggetto richiedente che riporterà il numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il Soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli articoli 96 e ss. del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Regione Lombardia, mediante la presente procedura, intende procedere con la selezione ed individuazione di una sola rete di partenariato e relativa proposta progettuale da identificare quale beneficiaria unica del contributo.

La selezione della rete di partenariato e della relativa proposta progettuale nonché l'assegnazione del contributo avverrà tramite procedura valutativa a graduatoria a livello regionale, ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990, finalizzata a garantire trasparenza, imparzialità e parità di trattamento che si sviluppa nelle seguenti fasi successive alla chiusura dei termini di adesione:

¹ L'imposta di bollo è un'imposta diretta regolamentata dal D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, che rappresenta il principale riferimento in materia. In particolare l'allegato A identifica gli atti, i documenti e i registri soggetti all'imposta di bollo fin dall'origine, mentre nell'allegato B elenca le casistiche che ne sono esenti in modo assoluto. A titolo esemplificativo, ancorché non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972, sono esenti dall'imposta di bollo:
- enti pubblici per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane, sempreché vengano tra loro scambiati (allegato B art. 16).

- **Fase 1 – Istruttoria formale:** tutte le istanze ricevute saranno preliminarmente valutate sulla base dei criteri di ammissibilità dell'Avviso. Le istanze dichiarate formalmente ammissibili saranno ammesse alla fase di valutazione di merito;
- **Fase 2 – Valutazione di merito delle proposte progettuali:** tutte le proposte progettuali che sono state dichiarate formalmente ammissibili saranno valutate nel merito da un Nucleo di valutazione secondo i criteri disciplinati dal presente Avviso. Le proposte progettuali alle quali sarà attribuito un punteggio uguale o maggiore di 60/100 saranno dichiarate ammissibili nel merito e trasmesse al Responsabile del procedimento per la formazione della graduatoria finale. In caso di parità di punteggio, l'ordine di ammissione verrà definito in base alla data e ora di protocollazione automatica da parte del sistema Bandi e Servizi.
- **Fase 3 - Formazione della graduatoria finale:** terminata la fase di valutazione di merito verrà approvata la graduatoria finale nella quale si darà evidenza del progetto ammesso e finanziato, degli eventuali progetti ammessi e non finanziati, nonché dei progetti non ammessi in relazione agli esiti della fase 1 e 2. Le risorse saranno assegnate alla rete di partenariato la cui proposta progettuale avrà ottenuto la valutazione più alta.
- **Fase 4 – Sottoscrizione della Convenzione di finanziamento:** è prevista la sottoscrizione della Convenzione di finanziamento (Allegato A8) tra Regione Lombardia ed il Capofila di rete della proposta progettuale finanziata, il quale agisce in rappresentanza anche degli Enti che compongono la rete di partenariato territoriale.

C.3 Istruttoria

C3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità formale delle domande effettuata dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità per il tramite della Struttura "Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità";
- la valutazione di merito delle domande che abbiano superato la fase dell'istruttoria formale ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito su nomina del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, composto da referenti interni di Regione Lombardia e da eventuali esperti esterni.

L'intero procedimento di istruttoria dovrà concludersi mediante l'adozione di apposito provvedimento entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze, che verrà pubblicato nelle modalità previste dalla Legge regionale n. 1/2012 come modificata dalla Legge regionale n. 8/2025 e sulla piattaforma regionale Bandi e Servizi.

I summenzionati termini potranno essere dilazionati e/o sospesi per cause non dipendenti dall'Amministrazione procedente che ne darà eventuale evidenza nel provvedimento adottato.

Il provvedimento darà evidenza degli esiti dell'istruttoria formale e della valutazione di merito, mediante l'approvazione di una graduatoria finale.

La dichiarazione di ammissibilità non costituisce in alcun caso diritto all'accesso al contributo pubblico.

C3.2 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA

Fase 1 – Istruttoria formale

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di partecipazione, la completezza documentale della stessa nonché l'assolvimento degli eventuali obblighi di bollo.

L'istruttoria formale dovrà essere completata entro 60 giorni successivi dalla data di chiusura della finestra di presentazione delle proposte, salvo dilazionamento dei termini per cause non dipendenti dall'Amministrazione procedente.

Sono definiti criteri di ammissibilità:

(verifica operata dal sistema informativo Bandi e Servizi)

- rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati di cui al paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";

(verifica a cura del responsabile del procedimento)

- rispetto dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari di cui al paragrafo A.3, inclusa esperienza almeno quinquennale di operatività nel campo delle materie di cui al presente Avviso, ove richiesta;
- completezza della documentazione, corretto utilizzo della modulistica e rispetto delle modalità di presentazione di cui al citato paragrafo C.1 "Presentazione delle domande";
- rispetto del numero massimo di progetti a cui ciascun ente potrà partecipare come stabilito al paragrafo A.3;
- rispetto del numero minimo dei componenti del partenariato e degli altri requisiti obbligatori di composizione della rete di cui al paragrafo A.3;
- obbligo di prevedere lo sviluppo di tutte le linee d'intervento.

Regione Lombardia, già in sede di istruttoria formale, si riserva la facoltà di ridurre o dichiarare non ammissibili talune spese che violino le previsioni del presente Avviso e le disposizioni in materia di ammissibilità della spesa.

C3.3 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Fase 2 – Valutazione di merito delle proposte progettuali

Per tutti i progetti dichiarati formalmente ammissibili, il Nucleo di Valutazione nominato con apposito provvedimento, adottato successivamente alla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, procede con l'istruttoria di merito sulla base dei criteri di seguito riportati:

Criteri di Valutazione		Sub-criteri		Punteggio Massimo attribuibile
1	Qualità del partenariato	1.1	Governance di progetto: Capacità del partenariato di garantire una governance chiara, integrata e multidisciplinare nel contesto dell'IPM e in connessione con il territorio; chiarezza delle funzioni, dei compiti e del valore specifico di ciascun partner	10

		1.2	Qualità, quantità e pertinenza delle esperienze pregresse dei soggetti proponenti: Qualità e pertinenza delle esperienze pregresse negli ambiti dell'esecuzione penale minorile, dell'inclusione sociale e degli interventi rivolti a soggetti fragili	5
		1.3	Qualità e rilevanza del Partenariato di progetto rispetto alle finalità progettuali e dell'Avviso: Adeguatezza e complementarità del partenariato rispetto alle Linee di intervento, adeguato livello di rappresentatività e bilanciamento di tutti i soggetti coinvolti nel partenariato rispetto alle attività proposte e alle risorse disponibili;	10
			TOTALE	25
2	Qualità della proposta progettuale	2.1	Coerenza della proposta progettuale con l'analisi del bisogno e con le linee d'intervento: Esaustività delle fonti informative e grado di accuratezza e chiarezza dell'analisi del fabbisogno della popolazione minorile in esecuzione penale interna, del contesto istituzionale e coerenza con le priorità dell'Avviso	10
		2.2	Completezza e coerenza della struttura del progetto: Chiarezza e coerenza nella definizione degli obiettivi, degli indicatori, delle attività e dei risultati previsti; analisi delle eventuali criticità e identificazione delle strategie per mitigarle; caratteristiche del gruppo di lavoro.	25
		2.3	Coerenza tra la proposta progettuale e la declinazione del budget in relazione a: – Obiettivi, risultati, figure professionali e destinatari; – Natura e durata delle attività previste; – Suddivisione del budget tra i partner;	25
		2.4	Grado di innovazione della proposta progettuale: Integrazioni di metodologie, strumenti, approcci sperimentali per il potenziamento della qualità ed efficacia dei servizi rivolti ai destinatari	10
			TOTALE	70
		3	Promozione dei principi orizzontali	3.1
3.2	Capacità del progetto di garantire accesso equo e partecipazione agli interventi, con particolare attenzione ai minori stranieri, alle persone in condizioni di fragilità sociale, psicologica e sanitaria ai principi di pari opportunità, uguaglianza e non discriminazione			3
	TOTALE			5
TOTALE				100

Il punteggio previsto per ogni Criterio e Sub-criterio è da intendersi come valore massimo attribuibile alle proposte progettuali oggetto di valutazione.

Il Nucleo di valutazione provvederà a trasmettere al Responsabile del provvedimento l'esito dell'istruttoria di merito nella forma di una graduatoria provvisoria contenente:

- le proposte progettuali dichiarate ammissibili in quanto hanno raggiunto una soglia minima di almeno 60 punti su 100;
- le proposte progettuali dichiarate NON ammissibili in quanto NON hanno raggiunto una soglia minima di almeno 60 punti su 100;

È facoltà del Nucleo di valutazione:

- richiedere chiarimenti alla rete che ha avanzato istanza di partecipazione in riferimento agli elementi oggetto di valutazione;
- dichiarare alcuni costi presentati in preventivo non ammissibili, non congrui rispetto al piano di attività previsto o eccessivi;
- dichiarare alcune attività, figure professionali e qualsivoglia elemento della proposta progettuale non pertinenti con le Linee d'intervento del presente Avviso e pertanto procedere con l'eliminazione e conseguente decurtazione dei relativi costi.

C3.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Regione Lombardia, in fase di istruttoria formale e di merito ed in presenza di vizi non sostanziali, si riserva la facoltà di avanzare richiesta di integrazione al fine di:

- richiedere chiarimenti al soggetto proponente sulla documentazione presentata;
- richiedere integrazioni documentali al Soggetto Proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

I termini per la risposta non potranno essere superiori a 10 giorni dalla data della richiesta. I termini temporali si intendono interrotti sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito può costituire causa di non ammissibilità della domanda.

L'integrazione documentale non potrà, in nessun caso, sanare le cause di esclusione e non ammissibilità previste dal presente Avviso pubblico.

C3.5 CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Fase 3 - Formazione della graduatoria finale e assegnazione delle risorse

Il Responsabile di procedimento, acquisiti gli esiti della fase 1 e 2, approva con proprio provvedimento la graduatoria finale dei progetti contenente il progetto ammesso e finanziato, ammesso e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi a seguito dell'istruttoria formale e di merito. Le risorse saranno assegnate al progetto che avrà ottenuto il punteggio maggiore in sede di valutazione di merito e che si è quindi qualificato come "ammesso e finanziato". L'esito verrà pubblicato nella modalità previste dalla Legge regionale n. 1/2012 come modificata dalla Legge regionale n. 8/2025, sul portale istituzionale di Regione Lombardia Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it) e notificato agli istanti, specificando l'entità del contributo, nonché condizioni e obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione.

Gli esiti verranno inoltre comunicati tramite Bandi e Servizi all'indirizzo PEC inserito da parte del soggetto capofila di rete in fase di adesione.

In caso di rinuncia, decadenza o revoca del contributo nei confronti della rete di partenariato prima collocata in graduatoria, Regione Lombardia procede allo scorrimento della graduatoria e all'ammissione al finanziamento della rete successiva dichiarata ammissibile, previa verifica della perdurante sussistenza dei requisiti di ammissibilità e della disponibilità della rete stessa. Lo scorrimento avviene con provvedimento motivato del Responsabile del procedimento, senza necessità di riapertura della procedura selettiva

Fase 4 – Sottoscrizione della Convenzione di finanziamento

L'Ente capofila della rete di partenariato il cui progetto è risultato in graduatoria finale ammesso e finanziato, dovrà procedere – oltre all'accettazione del contributo - alla sottoscrizione di apposita Convenzione di finanziamento con Regione Lombardia entro 15 giorni dalla validazione della fase di accettazione. Le condizioni fissate dalla Convenzione s'intendono accettate in sede di adesione al presente Avviso.

Regione Lombardia si riserva di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee (in entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento, fatto salvo il riconoscimento del contributo corrispondente al valore delle attività già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite).

Qualora, successivamente alla sottoscrizione della Convenzione di finanziamento, la rete di partenariato risulti inadempiente in misura tale da rendere necessaria la revoca del contributo, Regione Lombardia procede allo scorrimento dell'elenco delle reti ammesse, qualora tale elenco risulti ancora valido. In assenza di reti ammesse in riserva disponibili, o nel caso in cui le reti in riserva non accettino il contributo nei termini stabiliti, Regione Lombardia si riserva di procedere alla pubblicazione di una nuova procedura ad evidenza pubblica.

C.4 Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo, riconosciuto alla rete di partenariato a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e successivamente dichiarate ammissibili, include l'erogazione di una anticipazione e di un saldo finale, le cui erogazioni avverranno nelle seguenti modalità:

- **ANTICIPAZIONE:** Erogata in misura pari all'80% del contributo concesso e successivamente alla presentazione di apposita richiesta di liquidazione mediante il sistema Bandi e Servizi e dietro presentazione da parte dei Capofila di rete di diritto privato di apposita garanzia fidejussoria che copra l'importo richiesto. L'anticipazione può essere richiesta successivamente alla sottoscrizione della convenzione con Regione Lombardia e comunque non oltre il 31 dicembre 2026, salvo diversa e successiva disposizione da parte di Regione Lombardia;
- **SALDO:** il saldo finale, pari alla quota residua del contributo assegnato, è erogato a seguito della rendicontazione finale delle spese, da presentare entro e non oltre il 31 dicembre 2028, salvo diversa e successiva disposizione da parte di Regione Lombardia.

In ogni caso la rete di partenariato matura il diritto alla liquidazione della quota di saldo finale successivamente al soddisfacimento delle condizioni summenzionate e comunque successivamente alla validazione delle spese da parte di Regione Lombardia.

Il mancato rispetto dell'obbligo di presentazione della rendicontazione entro il 31 dicembre 2028 comporta l'impossibilità di procedere all'erogazione del saldo ed eventualmente al recupero della quota di anticipazione.

La richiesta dell'anticipazione è da intendersi quale facoltà dell'Ente, previo il rispetto delle condizioni summenzionate.

La rendicontazione finale è da intendersi quale obbligo per l'Ente capofila e la relativa rete di partenariato.

Regione Lombardia potrà concordare con le reti di partenariato l'introduzione di fasi di rendicontazione intermedia e relative liquidazioni di quote di acconto intermedie.

C4.a Adempimenti post concessione

Fase di accettazione del contributo (obbligatoria):

Entro 20 giorni dalla notifica di ammissione a finanziamento del progetto, il soggetto capofila dovrà, mediante la piattaforma Bandi e Servizi:

- trasmettere la dichiarazione di accettazione del contributo (cfr. Allegato A10) comprensiva della data prevista di avvio delle attività che non potrà essere antecedente all'adozione del provvedimento di ammissione a finanziamento del progetto;
- trasmettere l'atto di formalizzazione del partenariato redatto secondo il *Modello di accordo di partenariato tra il soggetto capofila e i partner di progetto* (cfr. Allegato A13).

La mancata trasmissione dei documenti sopra riportati comporta la decadenza del contributo concesso.

Qualora in sede di adesione all'Avviso l'Ente Capofila di rete non abbia presentato l'Allegato A7 sottoscritto dai Servizi della Giustizia a comprova della formalizzazione del processo di concertazione, è obbligo – pena la decadenza del contributo – provvedere alla trasmissione dello stesso Allegato congiuntamente alla documentazione summenzionata. In tale fase l'Allegato A7 dovrà obbligatoriamente essere sottoscritto dal legale rappresentante dei Servizi della Giustizia con esito positivo.

Fase di sottoscrizione della Convenzione di finanziamento (obbligatoria):

A seguito della validazione della fase di accettazione del contributo da parte di Regione Lombardia, l'Ente capofila di rete dovrà trasmettere entro 15 giorni la Convenzione di finanziamento sottoscritta comprensiva della data effettiva di avvio delle attività (cfr. Allegato A 8).

Fase di richiesta liquidazione dell'anticipazione (facoltativa):

Successivamente alla sottoscrizione della Convenzione di finanziamento può essere presentata la richiesta di liquidazione dell'anticipo (cfr. Allegato A20) entro e non oltre il 31 dicembre 2026, salvo diversa e successiva disposizione da parte di Regione Lombardia.

La richiesta dell'anticipazione è da intendersi quale facoltà dell'Ente capofila, previo il rispetto delle condizioni summenzionate.

L'erogazione dell'anticipazione, nel caso di soggetti di diritto privato, è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, per un importo pari all'anticipazione da concedere e redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fidejussoria" (cfr. Allegato A14).

In caso di fidejussione bancaria o assicurativa digitale o in formato elettronico, l'originale del documento firmato digitalmente dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia mediante la piattaforma Bandi e Servizi in sede di richiesta dell'anticipazione.

In caso di fidejussione bancaria o assicurativa cartacea, la riproduzione digitale del documento originale dovrà essere trasmesso a Regione Lombardia mediante la piattaforma Bandi e Servizi in sede di richiesta dell'anticipazione, ma la liquidazione del contributo avverrà solo a seguito della ricezione dell'originale della fidejussione, che dovrà essere recapitata allo sportello protocollo della Giunta regionale, entro 10 giorni dalla trasmissione elettronica della suddetta richiesta, alla Struttura "Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità" Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

È obbligo dell'Ente Capofila di rete procedere alla rendicontazione delle spese sostenute dall'intera rete entro il 31 dicembre 2028.

Il mancato rispetto degli obblighi di rendicontazione comporta la revoca del contributo concesso.

Nei 60 giorni successivi alla chiusura delle attività, e comunque entro il 31/12/2028, l'Ente Capofila di rete completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale delle spese.

Regione Lombardia si riserva di rideterminare la frequenza, la periodicità ed i termini della rendicontazione finale, nonché di introdurre ulteriori fasi di rendicontazione e liquidazione di acconti.

In sede di rendicontazione finale, i beneficiari presentano, tramite il sistema informativo Bandi e Servizi:

- la dichiarazione di spesa (cfr. Allegati A23);
- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento da compilare a sistema;
- Piano dei conti aggiornato (cfr. Allegato A3);
- relazione tecnica finale (cfr. Allegato A21) contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con allegata la Scheda di monitoraggio ex post (Cfr. Allegato A5bis).

A seguito della chiusura del procedimento di verifica ed istruttoria della rendicontazione finale, Regione Lombardia autorizza il pagamento di quote di contributo.

Nel caso in cui:

- la richiesta di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso in cui i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere in toto o in parte l'importo rendicontato e, di conseguenza, non procedere all'erogazione o ridurre la somma da erogare;
- le verifiche, anche in loco, accertino che le attività non sono state realizzate o sono state attuate in maniera parziale o difforme da quanto previsto, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca totale o parziale del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dagli Enti della rete.

Regione Lombardia si riserva di avanzare richiesta di chiarimenti all'Ente Capofila di rete qualora dagli esiti dei monitoraggi intermedi si rilevi un avanzamento della spesa difforme rispetto a quello previsto o comunque non conforme alla realizzazione del progetto ammesso a finanziamento. Qualora l'Ente capofila di rete si rifiuti di fornire i chiarimenti richiesti o quest'ultimi non dovessero risultare idonei a motivare quanto rilevato, Regione Lombardia si riserva di rideterminare o revocare il contributo assegnato.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione, oltre a quanto previsto dal presente Avviso pubblico, si rinvia alle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione* di cui all'Allegato B al Decreto di approvazione dell'Avviso.

C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Di seguito, si elencano alcune eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner;
- modifiche al cronoprogramma per la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto.

Le variazioni vanno sottoposte preventivamente alla valutazione ed approvazione delle strutture competenti di Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità mediante comunicazione da trasmettere all'indirizzo PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it.

Le variazioni devono essere tempestivamente comunicate per l'esame da parte di Regione Lombardia e comunque prima che le stesse producano effetti (ad esempio, un'eventuale modifica del piano dei conti deve essere autorizzata prima che una spesa non prevista venga sostenuta). **Non è possibile presentare richieste di variazione in fase di chiusura del progetto e in particolare nei 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto, salvo deroghe.**

Le variazioni non dovranno, comunque, modificare elementi progettuali valutati significativi in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento.

Le eventuali richieste devono essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- da motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio, in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'Amministrazione valuta - a suo insindacabile giudizio - se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'Amministrazione accoglie o respinge le istanze con provvedimento motivato, eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività. Una volta approvata, la variazione diviene parte integrante del progetto ai fini delle operazioni di monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo.

Al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi e più in generale la correttezza dell'attività svolta, l'Amministrazione può controllare ogni fase dell'attuazione del progetto, anche acquisendo dati e documentazione. In caso di irregolarità, di evidente scostamento dagli obiettivi assegnati o di sopravvenute esigenze di interesse generale, compresa la mancata disponibilità delle risorse, l'Amministrazione può unilateralmente modificare o interrompere l'attuazione del progetto, sentito l'ente attuatore e dopo aver assegnato un congruo termine per l'adeguamento, ferma restando la facoltà di ridurre la misura del contributo.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I partner sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nelle Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione e nella Convenzione di finanziamento, nonché di eventuali comunicazioni e disposizioni adottate, anche successivamente, da parte di Regione Lombardia.

Di seguito, sono descritti gli obblighi dei partner in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

Conservazione dei documenti

I partner sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle *Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione*.

Il Capofila di rete è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di adesione e la scheda progetto presentata;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Lombardia ed il Capofila di rete;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila di rete ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila di rete;
- i documenti relativi alle dichiarazioni di spesa intermedia e finale comprensiva delle richieste di liquidazione.

Tutti i partner sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;

- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati

Comunicare insieme è essenziale per diffondere le attività e i risultati dei progetti: per questo è importante che la comunicazione sia preventivamente coordinata con Regione Lombardia, anche attraverso un brand unico ed elementi identificabili da diffondere anche sui siti e profili social di Regione Lombardia.

Tutti i materiali di comunicazione (inviti, comunicati stampa, pubblicazioni, manifesti e locandine, pieghevoli, pagine web, post social, video, ecc.) dovranno obbligatoriamente riportare il LOGO REGIONE LOMBARDIA, in basso a destra, con la dicitura "Con il contributo di" (sopra al logo, allineata a sinistra, font Helvetica, prima lettera maiuscola, senza punteggiatura).

Le bozze dei materiali di comunicazione dovranno essere **trasmesse a Regione Lombardia per approvazione almeno 10 giorni prima** della stampa o messa online all'indirizzo **inclusionesocialisistemapenale@regione.lombardia.it**.

Nell'oggetto della mail indicare: **COMMA 2 - COMUNICAZIONE – NOME CAPOFILA**

Nelle **attività di comunicazione e promozione sui social network** è richiesto di citare tramite mention Regione Lombardia, in particolare:

- Instagram [@regionelombardia.official](https://www.instagram.com/regionelombardia.official)
- Facebook <https://www.facebook.com/Regione.Lombardia.official>

Tutto il materiale prodotto dovrà essere conforme a quanto previsto dalle "Regole per la comunicazione e brand identity".

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

La rinuncia, motivata da cause di forza maggiore sopraggiunte successivamente alla richiesta dell'agevolazione, deve essere comunicata a Regione Lombardia tramite PEC. In tal caso, Regione Lombardia procederà ad adottare azioni di recupero delle somme già eventualmente erogate.

Inoltre, l'agevolazione verrà revocata in caso di:

- inosservanza e inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti i vincoli previsti dall'Avviso e dai relativi allegati;
- realizzazione del progetto non conforme rispetto a quanto dichiarato;
- qualora risultino false le dichiarazioni rese e sottoscritte dal beneficiario in fase di presentazione della domanda e di richiesta di erogazione.

Regione Lombardia si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

A fronte dell'intervenuta decadenza del contributo, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno.

In caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, e dei divieti previsti dal presente Avviso pubblico, Regione Lombardia si riserva di dichiarare la decadenza dal beneficio non liquidando il contributo pubblico oppure, se le somme sono già state erogate, di provvedere alla revoca e adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Regione Lombardia si riserva di modificare i termini previsti nel presente Avviso, inclusi i termini per la realizzazione dei progetti e degli adempimenti connessi.

D.4 Ispezioni e controlli

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

Oltre alle verifiche amministrative sulle richieste di liquidazione e sulla documentazione a giustificazione delle spese sostenute, è facoltà di Regione effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco, nelle sedi in cui si svolgono le attività al fine di verificare che gli interventi finanziati siano realizzati coerentemente alle finalità di cui alla DGR n. 6464/2026 e nel rispetto delle disposizioni del presente Avviso e nelle *Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione*.

Ove opportuno Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere ai beneficiari i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

È altresì facoltà degli Organi di controllo europei, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate.

Qualora gli Organismi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento o al recupero delle somme già eventualmente erogate.

Al fine di permettere lo svolgimento dei controlli da parte di Regione Lombardia e/o di altri organismi competenti, i beneficiari devono pertanto conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione degli interventi secondo quanto definito nelle Indicazioni operative per la gestione e la rendicontazione.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di promuovere un'efficace gestione delle risorse, che risulti coerente con le finalità dell'Avviso, le reti di partenariato dovranno impegnarsi, attraverso la realizzazione degli

interventi descritti nelle proposte progettuali, a raggiungere i risultati minimi attesi come di seguito indicati:

Indicatore di output

Denominazione indicatore	Unità di misura	Totale valore atteso
Numero complessivo dei partecipanti	Numero	15
Numero di ore lavorate dagli operatori sociali	Numero	5000

Indicatore di risultato

Denominazione indicatore	Unità di misura	Totale valore atteso
Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Rapporto %	90%
Ore lavorate dagli operatori sociali sul numero totale di ore lavorate da tutti gli operatori	Rapporto %	70%

In nessun caso le proposte progettuali avanzate dalle reti di partenariato potranno prevedere indicatori di output e di risultato inferiori rispetto a quelli definiti da Regione.

I beneficiari sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

Ai fini del monitoraggio dell'indicatore di output, il capofila è tenuto a trasmettere le informazioni relative al numero di partecipanti alle attività di progetto secondo il format di cui all'Allegato A18 ed in base alla periodicità comunicata.

Ai fini della valorizzazione del pertinente Indicatore di risultato "Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa (%)", a chiusura degli interventi, il beneficiario dovrà inoltre provvedere alla somministrazione ai destinatari del Questionario per la rilevazione dell'indicatore di risultato di cui all'Allegato A15 del presente Avviso.

Ai fini della valorizzazione dell'indicatore 'Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa', a titolo esemplificativo si intende per **'situazione migliorativa'** il verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni, rilevata mediante somministrazione del Questionario di cui all'Allegato A15 entro 30 giorni dalla conclusione dell'ultimo intervento cui il partecipante ha preso parte:

- acquisizione di una o più competenze professionali;
- miglioramento del benessere psicosociale percepito;
- partecipazione ad un percorso esterno all'IPM;
- avvio di un percorso all'interno del progetto;
- inserimento in lista di attesa per misure alternative alla detenzione o in programmi di reinserimento.

I beneficiari si impegnano ad assolvere agli obblighi sul trattamento dei dati personali, sulle modalità di utilizzo dei dati e sull'acquisizione del consenso al trattamento dei medesimi dati, reso dai destinatari in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D. Lgs. 101/2018) come da Allegato A19. Nell'ambito della valutazione degli esiti e dell'impatto che gli interventi finanziati dall'Avviso

produrranno sul territorio regionale, gli Enti della rete dovranno fornire le informazioni richieste e/o partecipare a iniziative di valutazione realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati per raccogliere e analizzare i dati a scopo conoscitivo e scientifico.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, il capofila è tenuto a raccogliere i dati riportati nella **Scheda di monitoraggio del progetto** (Cfr. Allegato A5 monitoraggio ex ante – Allegato A5 bis monitoraggio in itinere ed ex post).

Tale Scheda dovrà essere valorizzata:

- ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione della proposta progettuale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del progetto di conseguire il valore percentuale atteso;
- in itinere/ex post, compilandola e allegandola in fase di rendicontazione e secondo la periodicità comunicata da Regione Lombardia. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quanti-qualitative da fornire, avrà valore di consuntivazione, esprimendo l'effettiva capacità del progetto di conseguire il risultato atteso.

Regione Lombardia si riserva di chiedere alle reti di partenariato un monitoraggio trimestrale sull'avanzamento delle attività.

Si informano, infine, i beneficiari che in attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di **customer satisfaction**, sia nella fase di 'adesione' sia in quella di 'rendicontazione'. Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali destinatari.

Qualora, in sede di istruttoria relativa al monitoraggio intermedio e finale, Regione Lombardia accerti un significativo scostamento tra i risultati conseguiti e quelli attesi e dichiarati in sede di presentazione dell'istanza, la medesima Amministrazione potrà formulare alla rete di partenariato apposite richieste di chiarimento.

Nel caso in cui le giustificazioni fornite dalla rete di partenariato risultino inidonee a motivare il predetto scostamento, ovvero evidenzino profili di inerzia nell'attuazione delle attività progettuali, Regione Lombardia si riserva la facoltà di disporre la revoca, totale o parziale, del contributo concesso, nonché di procedere alla riformulazione d'ufficio delle attività progettuali previste.

D.6 Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è Paolo Cottini, Dirigente della Struttura Inclusione e Innovazione Sociale, Contrasto alla Povertà e Marginalità - Unità Organizzativa famiglia, pari opportunità, volontariato e terzo settore - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali allegato al presente Avviso (Allegato A19).

Si ricorda che tutti i dati trasmessi a Regione Lombardia devono essere conformi e rispettosi della normativa sul trattamento dei dati personali, mediante codifica di tutti i dati e le informazioni non previste dall'Informativa privacy di cui all'Allegato A19 dell'Avviso pubblico.

Il trasferimento di dati personali, inclusi i dati sensibili e particolari, non previsto dall'Informativa privacy già menzionata configura una violazione in capo all'Ente che opera il trattamento illegittimo.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente Avviso è pubblicato sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it.

Copia del presente Bando è pubblicata sul B.U.R.L.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo e-mail: **inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it**.

Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informativa al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

TITOLO	MISURA "COMMA 2" - AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA SPERIMENTAZIONE VOLTA ALL'INCLUSIONE ATTIVA DEI MINORENNI IN ESECUZIONE PENALE INTERNA PRESSO L'ISTITUTO PENALE MINORILE "CESARE BECCARIA" DI MILANO
DI COSA SI TRATTA	La sperimentazione mira a potenziare i percorsi di presa in carico individualizzata e integrata dei minorenni nella fascia 14-17 anni presenti dell'IPM "Cesare Beccaria" attraverso il supporto ad un modello integrato di presa in carico e la realizzazione di attività espressive e culturali, volte a promuoverne il benessere psico-sociale, il miglioramento delle condizioni di vita e di convivenza nei reparti, a prevenire il ritiro e il disagio acuto, a rafforzare la continuità dei percorsi educativi, scolastici e clinici dall'ingresso all'uscita. Sono destinatari degli interventi: - Minori tra i 14 e i 17 anni soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria in esecuzione penale interna presso IPM Beccaria; - Minori tra i 14 e i 17 anni soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria in esecuzione penale esterna in uscita dall'IPM e fino a 3 mesi dalla scarcerazione.

CHI PARTECIPARE	PUÒ	Il progetto deve essere presentato da un partenariato territoriale composto da almeno 5 soggetti (incluso il Capofila) aventi sede legale o operativa in Regione Lombardia tra i seguenti: - Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore; - Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 222/1985; - Agenzie di Tutela della Salute (ATS) /Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) e loro articolazioni territoriali purché dotate di autonomia finanziaria; - Comuni in forma singola o associata; - Aziende speciali/Consorzi capofila di Ambito territoriale; - Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale; - Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro, ai sensi della disciplina regionale in materia; - Operatori pubblici e privati in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A o B) - Enti gestori accreditati per la gestione di U.d.O. sociosanitarie; - Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di U.d.O. sociali;
DOTAZIONE FINANZIARIA		€ 375.000,00
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE		Contributo a fondo perduto fino ad un massimo dell'80% del costo complessivo della proposta progettuale e comunque non superiore ad euro 375.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari non può essere inferiore al 20% del costo complessivo della proposta progettuale. Il valore complessivo del progetto non può essere inferiore ad euro 375.000,00 (somma tra quota di contributo e quota di cofinanziamento).
REGIME DI AIUTO DI STATO		L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale e non rientra nel campo di applicazione del regime degli Aiuti di Stato.
PROCEDURA SELEZIONE	DI	Le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito pari al massimo a 100. Entreranno in graduatoria i progetti che raggiungono una valutazione almeno pari a 60 punti. Sarà finanziato un unico progetto. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria contenente il progetto finanziato, i progetti ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.
DATA DI APERTURA		Ore 10.00 22 luglio 2026

DATA DI CHIUSURA	Ore 17.00 30 settembre 2026
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo Bandi e Servizi disponibile sul sito: www.bandi.regione.lombardia.it. L'istanza di adesione deve essere obbligatoriamente corredata dalla documentazione richiesta dal sistema informativo e dettagliata dal presente Avviso. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il Sistema Informativo Bandi e Servizi come indicato nel Bando.
CONTATTI	Per le richieste di assistenza alla compilazione on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Aria S.p.A. al numero verde 800.131.151 operativo dal lunedì al sabato, escluso i festivi: - dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico - dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica Per informazioni e segnalazioni relative al bando rivolgersi a: Struttura inclusione e innovazione sociale, contrasto alla povertà e marginalità - Unità Organizzativa famiglia, pari opportunità, volontariato e terzo settore - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano E-mail: inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità

Struttura Inclusione Sociale, Contrasto alla povertà e Marginalità

Indirizzo Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative

per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

Avverso gli atti adottati nell'ambito della presente procedura è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Sezione di Milano (TAR Lombardia, Via Corridoni 39, 20122 Milano) entro 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza dell'atto lesivo, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 (Codice del processo amministrativo), ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni. È altresì possibile presentare istanza di riesame in via amministrativa al Responsabile del procedimento di cui alla sezione D.6 del presente Avviso.

D.10 Riepilogo date e termini temporali

FASI	TEMPISTICHE
PRESENTAZIONE DOMANDE	Dalle ore 10.00 del 22 luglio 2026 e fino alle ore 17.00 del 30 settembre 2026
ISTRUTTORIA FORMALE E VALUTAZIONE DI MERITO	Entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze.
APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA	Entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze.
FASE DI ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUTO	Entro 20 giorni dalla notifica di ammissione a finanziamento del progetto.
SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE CON RL	Entro 15 giorni dalla validazione della fase di accettazione del contributo.
AVVIO DELLE ATTIVITA'	Entro 15 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione con Regione.
ANTICIPAZIONE	Successivamente alla sottoscrizione della convenzione con Regione Lombardia e comunque entro il 31 dicembre 2026, salvo diversa e successiva indicazione.
ACCONTO	In sede di presentazione della seconda rendicontazione intermedia entro il 31 dicembre 2027.
PRESENTAZIONE RENDICONTAZIONE	Entro 60 giorni dalla chiusura del progetto e comunque non oltre il 31 dicembre 2028.
LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO	A seguito di verifica della rendicontazione finale

D.11 Allegati/informative e istruzioni

- Allegato A1 Domanda di adesione;
- Allegato A2 Scheda progetto;
- Allegato A3 Piano dei conti;

- Allegato A4 Scheda dettaglio costi;
- Allegato A5 Scheda di monitoraggio ex ante;
- Allegato A5bis Scheda di monitoraggio ex post;
- Allegato A6 Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership;
- Allegato A7 Lettera di dichiarazione di interesse Direzioni dei Servizi della Giustizia;
- Allegato A8 Schema di Convenzione di finanziamento con Regione;
- Allegato A10 Dichiarazione di accettazione del contributo;
- Allegato A12 Dichiarazione di adesione alla rete di sostegno;
- Allegato A13 Modello di Accordo di partenariato;
- Allegato A14 Schema Garanzia fideiussoria;
- Allegato A15 Questionario per la rilevazione dell'indicatore di risultato;
- Allegato A16 Incarico per la sottoscrizione digitale;
- Allegato A17 Richiesta di accesso agli atti;
- Allegato A18 Scheda di rilevazione dei dati dei partecipanti agli interventi
- Allegato A19 Informativa relativa al trattamento dei dati personali;
- Allegato A20 Richiesta di liquidazione dell'anticipo;
- Allegato A21 Relazione tecnica;
- Allegato A23 Dichiarazione di spesa finale;
- Allegato A24 Informativa relativa alla firma elettronica;
- Allegato A25 Informativa per l'applicazione dell'imposta di bollo;
- Allegato B Indicazioni operative per la gestione e rendicontazione.